

GREATTHINGS

FROM...



LANA • VÖLLAN/FOIANA • VIGILJOCH/MONTE S. VIGILIO
TSCHERMS/CERMES • BURGSTALL/POSTAL • GARGAZON/GARGAZZONE

02
2020

Editorial

de Stellt euch vor, wie sich die Blätter von grün zu gelb, von orange zu rotbraun färben und schließlich sanft zu Boden gleiten. Es raschelt und rauscht, es knackt und knickt, unter euren Fußsohlen machen sich Kastanien und Nüsse bemerkbar. Ihr versucht die letzten warmen Strahlen zu erhaschen, bevor die Sonne hinter dem Hügel verschwindet – zum Glück nur für eine Nacht. Ihr folgt dem Herbstduft, der um diese Zeit in die Häuser lockt und lasst euch in Stuben und Cafés überraschen. Stellt euch vor, wie ihr das erste Mal einen warmen Pulli aus dem Schrank zieht und überstreift. Der Tag ist klar und frisch und macht Lust auf ausgedehnte Spaziergänge. Ihr stapft durch den Schnee, lasst den Atem in der Luft spielen und erblickt schon das Gasthaus. Mit Freunden und Bekannten trefft ihr euch bei einer Feuerstelle im Freien und wärmt eure Hände an einer warmen Tasse Tee. Mit diesen lieben Grüßen geht unsere Postkarte „Greatthings from...“ diesmal an euch. Und stellt euch vor, das ist alles möglich – in Lana, Burgstall, Gargazon, Tschermers, Völlan und auf dem Vigiljoch. Angenehmes Lesen und schönen Aufenthalt!

it Immaginate i boschi quando, finita la calura estiva, iniziano a sfumare dal verde al giallo, all'arancio, al marrone. Immaginate lo scricchiolio delle foglie sotto i piedi e delle castagne sulla brace. Immaginate di infilare il primo maglione di lana della stagione e avvolgervi dentro sentendone ogni fibra. Immaginate di passeggiare su un crinale assolato per prendere l'ultimo sole della giornata e poi aspettare che scenda la sera scaldandovi con un tè in una Stube. Immaginate di immergere gli scarponi nella neve fresca e di assaggiarla come facevate da bambini. Immaginate di scivolare sugli sci, lenti e delicati lungo le curve di una pista battuta dall'aria frizzante. Immaginate di preparare una tavola colorata per una cena delle feste da passare tra amici. Questa che state immaginando è la cartolina che vogliamo mandarvi. Un'altra cartolina – piena di storie ed emozioni – ce l'avete tra le mani. Se la leggerete fino in fondo, potrete vivere insieme a noi la bellezza dell'autunno e dell'inverno a Lana, Gargazzone, Foiana, Postal, Cermes e Monte San Vigilio.

en Imagine the leaves changing from green to yellow, from orange to auburn, and finally drifting gently to the ground. It rustles and rattles, crunches and crackles, you can feel the chestnuts and nuts beneath your feet. You try to catch the last warm rays of sunshine before the sun disappears behind the hill—luckily it's just for the night. You follow the autumn scent that lures you indoors during this time of year and let yourself be pleasantly surprised in the traditional Stuben parlours and cafés. Imagine the first time you pull a warm sweater out of your closet and put it on. The day is clear and fresh and makes you want to go for long walks. You stomp through the snow and let your breath play in the air—you can already see the restaurant. You meet with friends and acquaintances around an open fire and warm your hands with a hot cup of tea. With these friendly greetings, our postcard “Greatthings from...” is addressed to you this time. And just imagine, all this is possible—in Lana, Burgstall/Postal, Gargazon/Gargazzone, Tschermers/Cermes, Völlan/Foiana, and at the Vigiljoch/Monte S. Vigilio. Enjoy reading and have a lovely stay!

Anna Quinz & Kunigunde Weissenegger

4



Index

Reportage

Impressioni d'inverno a Monte San Vigilio Winterliche Impressionen vom Vigiljoch



26

Through History Arrivano i Krampus!



Interview

Geschichten in Bewegung: Im Gespräch mit dem Designer Mirko Bocek

32

Vigiljoch
Monte San Vigilio

Tscherms
Cermes

Lana

Burgstall
Postal



40

Interview
Una chiacchierata con Ulrich Ladurner Im Gespräch mit Ulrich Ladurner

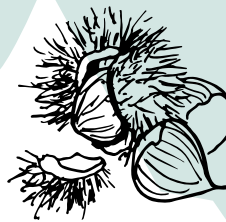
16

Portrait

Vater und Tochter im olympischen Fieber: Armin und Nina Zöggeler Febbre olimpica per padre e figlia: Armin e Nina Zöggeler



Völlan
Foiana



Gargazon
Gargazzone

24

Flora & Fauna

Entlang des Kastanien-Erlebnisweges in Völlan Lungo il sentiero didattico sul Castagno a Foiana

Apple Stories 14
Vom Baum ins Museum Un albero da museo

Outdoors & Indoors 30
Weihnachtsmarkt – Gasthaus
Mercatini di Natale – Gasthaus

Wine, dine, fine 36
Sissi Tours Gourmet Walk

Inspired by Nature 38
Heute schon in eurem Element gewesen? Have you already been in your element today?

Blogger Tips 46
by Elisa e Luca

Shopping Tour 48
It's Christmas time

Did you know...? 50



Impressioni d'inverno a Monte San Vigilio

“Mais où sont les neiges d'antan?”

François Villon

Maria Quinz

Winterliche Impressionen vom Vigiljoch

„Aber wo ist der Schnee von gestern?“

François Villon

it L'impressione legata ad un territorio si tinge di toni differenti, a seconda che lo si scopra per la prima volta o lo si visiti di nuovo, dopo qualche tempo. Un luogo lo si ritrova apparentemente uguale o radicalmente cambiato, in simbiosi con l'essenza mutevole dello scorrere del tempo. Salire con la funivia a Monte San Vigilio, in inverno, dopo anni di assenza e ricordi d'infanzia ben radicati nella memoria, riserva colpi d'occhio familiari, che non deludono l'intensità del vissuto lieto legato al monte. In poche località, così come su questo altipiano, il tempo pare scorrere lento, mentre la natura perpetra all'infinito il suo ciclo vitale.

L'inverno ci mette del suo. Con il biancore della neve, che tutto ammantava e confonde, per sua intrinseca sostanza, la stagione fredda regala la visione di un paesaggio dal disegno puro e senza tempo. La sensazione che pregusto, mentre sto per approdare a monte, è quella di me bambina, quando la trepidante attesa di una giornata in libertà a contatto con la neve e i suoi divertimenti mi regalava felicità e benessere. Adesso, come allora, un senso profondo di realtà e attaccamento al presente mi fa sospirare di soddisfazione...

Il breve viaggio in funivia è un momento imprescindibile del fascino *d'antan* del luogo.

La struttura, rimodernata in tempi recenti, ricalca il percorso dell'antica linea pionieristica, edificata nel 1912.

La funivia di Monte San Vigilio è stata la seconda tratta più antica d'Europa e un tassello fondamentale per la storia della tradizione turistica locale. Agli albori il monte era meta di un turismo di *élite*. Erano principalmente famiglie benestanti che villeggiavano a Merano per le cure termali - la preziosa acqua sgorga proprio qui - a compiere escursioni, anche nel periodo invernale. Francesco Ferdinando d'Asburgo, arciduca ereditario d'Austria-Ungheria, con la moglie Sophie utilizzarono la funivia, così come Fritz von Herzmanovsky-Orlando, Franz Kafka, Christian Morgenstern e Franz Lehár ebbero occasione di apprezzare Monte San Vigilio. Nel tempo sono stati edificati degli chalet per le vacanze, mentre i contadini solitamente costruivano baite per il fieno.

Un successivo momento d'oro fu a partire dagli anni Cinquanta, quando la funivia venne rinnovata e il monte divenne meta privilegiata per gli sport

invernali intorno a Merano, grazie anche ai nuovi impianti di risalita. Qui si svolgevano rinomate gare e corse. Oggi come allora la seggiovia conduce gli sciatori nel raccolto comprensorio sciistico, che conta quattro impianti di risalita, per un insieme di 5 km di piste. La seggiovia anche ora viaggia con un "movimento lento" e meditativo, invitando le persone a godere del "tempo sospeso". Momenti preziosi - a cui non si è forse più abituati - che invitano a fermarsi, a contemplare il panorama nel silenzio, pregustando le discese della giornata. In mezzo alla quiete della natura, lontano dalle aree sciistiche più frenetiche, famiglie e amanti del fascino d'epoca dello sci, trovano il loro contesto ideale. Sci club e scuole di sci organizzano ogni inverno anche corsi per i bambini. Inoltre i genitori possono far divertire i più piccoli con la slitta, in tranquilli dislivelli, lungo i sentieri. Non fatico a immaginare l'allegria, i colori, lo *charme* di questo luogo, nel passato. Salendo in funivia, mi sembra di riviverlo anche adesso...

Oggi, come allora, gli escursionisti trovano un

Oggi, come allora, gli escursionisti trovano a monte un ambiente vergine e salutare.

ambiente vergine e salutare. Qui le automobili non circolano. Non sono molte le località montane dove si possa camminare senza che un'auto ci sfrecci rumorosamente accanto. Vicino alla stazione a monte si diramano più sentieri con pendenze alla portata di tutti e che conducono alle malghe, aperte anche nei mesi invernali. In questa stagione il piacere "dell'andare a zozzo" è complementare al gusto di concedersi momenti di ristoro nelle locande disseminate sul monte. Un piatto caldo, una fetta di torta o *Apfelstrudel*, un bicchiere di buon vino, non possono mancare, una volta raggiunta la meta.

È così appagante passeggiare sull'altipiano, con la neve battuta che scricchiola deliziosamente sotto gli scarponi. Anche con le ciaspole (che si affittano presso la stazione a valle) o nella pratica del nordic walking si può sperimentare al meglio il "piacere della lentezza". Una passeggiata classica con le racchette da neve, è

quella che conduce alla scenografica chiesetta di San Vigilio (risalente al 1100, circa) e da cui il monte prende il nome. Le mura dell'edificio pre-romanico, affiancate dal campanile, conservano un fascino misterioso. Si dice che la chiesa (che racchiude bellissimi affreschi del XIV secolo) sia stata edificata su un luogo sacro di epoca preistorica. Sul monte sono stati trovati reperti dell'età della pietra con tracce di antichi riti ignoti, come anche cappelle dell'età del bronzo, con incisioni mai decifrate, lungo i sentieri. C'è anche chi sostiene che da questo sito si sprigiona un'energia particolare, che nasconde in sé tante storie lontane...

Altro luogo magico è il laghetto di montagna, chiamato "Pozza nera" - in tedesco "Schwarze Lacke" - attorno a cui si tramandano non poche leggende.

Lo si raggiunge proseguendo il cammino oltre la chiesetta, su di un sentiero panoramico aperto sulle Dolomiti o attraverso un percorso più breve, ma altrettanto suggestivo. Sul tragitto verso il lago, ma anche lungo altri sentieri, capita di imbattersi in piccoli agglomerati di antiche case, vestigia del passato ormai in disuso, ma che pa-

iono risuonare ancora della vita di chi le abitava un tempo. La "Pozza nera" è un piccolo lago alpino, inserito nella macchia boscosa che in estate si adorna di candide ninfee e si tinge di sfumature scure (da qui deriverebbe il nome). In inverno la sua superficie si ricopre di ghiaccio, trasformandosi - tra dicembre e febbraio - in pista da pattinaggio. Al lago si pratica ancora l'antico sport di origine bavarese dell'"Eisstockschießen", "imparentato" con il moderno curling e che merita di essere riscoperto.

Finalmente, eccomi qui. La quiete dell'altipiano sembra restituirmi amplificata, la cromia del sentimento che mi pervade, al contatto con la natura. L'aria è profumata e pungente. Il corpo temprato, ad ogni respiro, ringrazia. C'è chi dice che la neve non abbia odore, ma riconosco qui quel sentore unico d'aria fredda e natura, che arriva dai monti irradiandosi sul viso arrossato e sulle mani, prive di guanti. Mentre cerco di assorbire l'odore di neve e di bosco, una sferzata di energia mi raggiunge, purificando polmoni e pensieri. La giornata, priva di nuvole, si prospetta luminosa davanti a me, in tutta la sua pienezza, come nei migliori ricordi d'infanzia.





Familien den richtigen Rahmen, ihren Kindern die Königsdisziplin des Wintersports näher zu bringen. Skiclubs und Skischulen organisieren jeden Winter Kurse für Groß und Klein. Die Fröhlichkeit und den Charme dieses Ortes Ende der Fünfziger- und Anfang der Sechzigerjahre kann ich mir jetzt sehr gut vorstellen und von der Seilbahn aus scheint es mir grad so, als ob ich selbst mit dabei wäre ...

Die Natur folgt ihrem Lauf, die Stunden verrinnen langsam und gemächlich, Schnee bedeckt alles.

Wanderer finden heute wie damals eine unberührte, heile Umwelt vor. Kein Auto fährt hier. Es gibt nicht viele Bergdörfer, die so unverfälscht sind und in denen man zu Fuß gehen kann, ohne dass Autos lautstark vorbeirauschen. Von der Bergstation führen zahlreiche Wege mit angenehmer Steigung zu mehreren, leicht erreichbaren Almhütten, die auch in den Wintermonaten geöffnet sind.

In dieser Jahreszeit ergänzt sich das Vergnügen eines Spaziergangs auf schneebedeckten Wegen perfekt mit der Annehmlichkeit einiger ruhiger Momente in den verschiedenen, über den Berg verstreuten Gasthäusern. Eine warme Mahlzeit, ein Stück Kuchen oder Apfelstrudel, ein Glas guten einheimischen Weins sind die redliche Belohnung am Ziel.

Auf knirschendem Schnee über winterliche Wiesen und durch verschneite Wälder zu wandern ist ein Erlebnis. Mit Schneeschuhen (die an der Talstation gemietet werden können) ist das Vergnügen sicher und garantiert. Eine dieser Schneeschuhwanderungen führt direkt zur antiken (ca. 1100), malerischen St.-Vigilius-Kirche, die dem Joch seinen Namen verleiht. Das frühromanische Gebäude mit Glockenturm strahlt etwas Geheimnisvolles aus. Das Kirchlein (im Inneren mit wunderschönen Fresken aus dem 14. Jahrhundert) soll auf einem prähistorischen Kultplatz errichtet worden sein.

Der Eindruck einer Region kann je nachdem, ob sie zum ersten Mal entdeckt oder nach einiger Zeit abermals besucht wird, verschiedene Schattierungen haben. Ein Ort kann unverändert oder radikal anders vorgefunden werden, im Einklang mit dem Wandel der Zeit. Eine winterliche Fahrt mit der Seilbahn auf das Vigiljoch hält – nach etlichen Jahren des Fernbleibens und gut eingetragenen Kindheitserinnerungen – vertraute Aussichten bereit, welche die Intensität der freudigen, mit dem Berg verbundenen Erlebnisse nicht mindern. An Orten wie auf diesem Hochplateau scheinen die Stunden langsam und gemächlich zu verrinnen, während die Natur immerfort ihrem Lauf folgt.

Der Winter trägt seinen Teil dazu bei: Durch den Schnee, der alles bedeckt und verhüllt, vermittelt die kalte Jahreszeit die Vision einer reinen und zeitlosen Landschaft. Die Vorfreude, die ich auf der Fahrt nach oben empfinde, entspricht

dem Gefühl meiner Kindheit, als mir das ungeduldige Warten auf einen Tag im Freien mitten in der verschneiten, kurzweiligen Natur Frieden und Ruhe schenkte. Heute wie damals lässt mich der tiefe Realitätsbezug und die Verbundenheit zur Gegenwart mit Genugtuung aufseufzen.

Die kurze Fahrt mit der Seilbahn zur Überbrückung des Höhenunterschiedes trägt wesentlich zum Charme des Ortes bei. In diesen Augenblicken in der Schweben kann man innehalten, das Panorama betrachten und sich auf den Tag freuen. Der Verlauf der vor kurzem modernisierten Seilbahn folgt der Trasse der einstigen, 1912 gebauten Strecke. Die Seilbahn Vigiljoch ist die zweitälteste Europas und ein Schlüsselement in der Geschichte des lokalen Tourismus. Anfangs war das Vigiljoch vor allem Reiseziel für die noble Gesellschaft. Besonders wohlhabende Familien verbrachten ihren Urlaub in Meran zur Kur – mit dem kostbaren Wasser, das hier oben

entspringt – und unternahm auch im Winter Ausflüge. Franz Ferdinand von Österreich-Este, Erzherzog von Österreich-Ungarn, und seine Frau Sophie, Herzogin von Hohenberg, schwebten mit der Seilbahn den Berg hinauf, ebenso hatten Fritz von Herzmanovsky-Orlando, Franz Kafka, Christian Morgenstern und Franz Lehár das Vergnügen. Im Lauf der Zeit ließen die Gäste auf dem Vigiljoch diverse Ferienhäuser errichten, während die Bauern in der Regel Almhütten fürs Heu bauten. Eine weitere Blütezeit begann in den Fünfzigerjahren, als die Seilbahn renoviert wurde und das Joch, auch dank neuer Aufstiegsanlagen, zu einem beliebten Wintersportziel in Merans Umgebung wurde. Hier fanden Wettbewerbe und auch Spaßrennen statt. Wie damals bringt der Sessellift auch heute die Skifahrer in das kleine, feine Skigebiet mit vier Aufstiegsanlagen und rund fünf Kilometern Piste. Mitten in der friedlichen Natur, fernab hektischer Skigebiete, finden

en ABSTRACT

Winter impressions of Vigiljoch

The impression of a region can have different tones depending on whether it is discovered for the first time or revisited after a while. A place can be found either unchanged or radically different, in harmony with the changing times. A winter ride up the Vigiljoch with the cable car—after many years of absence and with fond childhood memories—offers familiar views that don't diminish the intensity of the joyous experiences connected with the mountain. In places like on this plateau, time seems to pass slowly and leisurely, while nature follows its course. Winter contributes its share: With the white of the snow that covers and conceals everything, the cold season has a significant role in this spectacle through its intrinsic primordial nature, creating a pure and timeless landscape. Today, just as in the past, the deep connection to reality and the attachment to the present gives rise to a profound sense of contentment.

Auf dem Hausberg von Lana wurden Funde aus der Steinzeit mit Hinweisen auf unbekannte Riten sowie Schalensteine aus der Bronzezeit mit rätselhaften Gravuren gemacht. Es wird auch behauptet, dieser Ort sei ein mystischer Kraftort, der unzählige, ferne Geschichten verbirgt.

Ein weiterer magischer Ort ist die Schwarze Lacke: Um den Bergsee ranken sich viele Mythen und Legenden. Wenn man dem Weg hinter dem Kirchlein folgt, kommt man direkt hin und hat gleichzeitig eine unglaubliche Sicht auf die Dolomiten. Der kleine, in einen Wald eingebettete Alpensee färbt sich im Sommer, gesprenkelt mit weißen Seerosen, besonders dunkel (daher der Name). Im Winter bedeckt ihn eine Eisschicht, die sich von Dezember bis Februar, wenn es die Stärke des Eises zulässt, in einen fabelhaften Eislaufplatz verwandelt. Hier lässt sich auch das besonders im Alpenraum bekannte Eisstockschießen spielen.

Endlich, angekommen. Diese Stille hier auf der Hochebene durchfließt mich und verstärkt mein Wohlbefinden im Kontakt mit der Natur. Die Luft ist zwar beißend, aber erfrischend gut. Der Körper entspannt sich bei jedem Atemzug. Es heißt, Schnee habe keinen Geruch, aber ich erkenne hier ein einzigartiges Bukett purer Natur und eisiger Luft, die von den Bergen kommt und in mein gerötetes Gesicht und die Hände fährt. Ich sauge den Geruch von Schnee und Wald in mich auf; ein Energieschub reinigt meine Lungen und Gedanken. Der Tag mit wolkenlosem Himmel breitet sich in seiner ganzen Fülle erhellend vor mir aus, wie in meinen schönsten Kindheitserinnerungen.



- it** » **Salire a monte**
 Con la Funivia Monte San Vigilio (Via Villa 3 – 39011 Lana). La stazione degli autobus di Lana si trova nelle strette vicinanze della stazione a valle ed è ben collegata con le stazioni ferroviarie dei dintorni. La funivia viaggia tutti i giorni (salvo manutenzioni e condizioni meteorologiche avverse).
 Info su orari e prezzi su vigiljoch.com
- » **In seggiovia**
 Dalla stazione a monte della funivia si raggiungono i 1.814 m s.l.m., nella quiete della natura. La seggiovia ha comode sedute singole. Info su orari e prezzi su vigiljoch.com
- » **Cosa possiamo noleggiare**
 Presso la stazione a valle è possibile noleggiare le ciaspole.
- » **Pattinare**
 Dove? Al laghetto alpino "Pozza nera", da dicembre a febbraio, quando lo spessore del ghiaccio lo permette. Noleggio attrezzatura curling presso il Ristorante Seespitz.
- » **Imparare a sciare**
 Come? Frequentando un corso di sci per bambini e adulti presso lo Sci Club e la Scuola di Sci di Monte San Vigilio.
 Informazioni: info@scvigiljoch.it; skischule.vigiljoch@gmail.com

- de** » **Aufsteigen zur Bergstation**
 Mit der Seilbahn Vigiljoch (Villenerweg 3, 39011 Lana). In unmittelbarer Nähe der Talstation befindet sich der Bahnhof Lana mit guter Anbindung an die Bahnhöfe der näheren Umgebung. Infos zu Preisen und Öffnungszeiten auf vigiljoch.com
- » **Weiter mit dem Sessellift**
 Von der Bergstation der Seilbahn auf praktischen Einzelsitzen in unberührter Natur bis auf 1.814 m ü. d. M. Infos zu Preisen und Öffnungszeiten auf vigiljoch.com
- » **Schneeschuhe ausleihen**
 Während der Wintermonate können an der Talstation Schneeschuhe ausgeliehen werden.
- » **Schlittschuhlaufen und Eisstockschießen**
 Möglich auf dem Bergsee „Schwarze Lacke“ von Dezember bis Februar (wenn es die Stärke der Eisschicht erlaubt). Verleih von Eisstock-Zubehör direkt vor Ort beim Gasthaus Seespitz.
- » **Skifahren lernen**
 Kurse für Kinder und Erwachsene im Skiclub und in der Skischule Vigiljoch.
 Informationen: info@scvigiljoch.it; skischule.vigiljoch@gmail.com

- en** » **Ascend to the mountain station**
 With the Vigiljoch cable car (Villenerweg 3, 39011 Lana). The Lana bus station is located close to the valley station with good connections to the train stations of Lana and Surroundings. For information on prices and opening hours, visit vigiljoch.com
- » **Continue with the chairlift**
 To an elevation of 1,814 metres in the middle of pristine nature. For information on prices and opening hours, visit vigiljoch.com
- » **Snowshoe rental**
 During the winter months, snowshoes can be rented at the valley station.
- » **Ice skating and ice stock sport**
 Possible on the "Schwarze Lacke" mountain lake from December to February (weather conditions permitting). Rental of ice stock equipment directly on-site at the Seespitz restaurant.
- » **Learn to ski**
 Courses for children and adults at the Vigiljoch Ski Club and the Vigiljoch Ski School.
 Information: info@scvigiljoch.it; skischule.vigiljoch@gmail.com

Vom Baum ins Museum Un albero da museo



Geschichten über die paradisiische Frucht: Das Südtiroler Obstbaumuseum in Lana erzählt viele davon. Storie sul frutto del paradiso? Il Museo della Frutticoltura dell'Alto Adige a Lana ne ha in serbo molte.

de Im Unterschied zu vielen anderen Obstsorten leitet sich das Wort für Apfel nicht vom Lateinischen ab, sondern hat seinen Ursprung im althochdeutschen Wort „aphul“ oder „apful“. Wir stehen im Eingangsbereich des einzigen Museums seiner Art im Alpenraum: Das Südtiroler Obstbaumuseum befindet sich im mittelalterlichen Ansitz „Larchgut“ in Niederlana, gleich neben der Pfarrkirche (mit dem berühmten gotischen Schnatterpeck-Flügelaltar). Im Erdgeschoss tauchen wir schnurstracks in die Welt dieser Frucht ein: Paradiesapfel, Zankapfel, Aphrodites Apfel, Steve Jobs' Apple. Medizin und Schönheitselixier. Kulinarium und Malerei. 1981 gründeten Bürgerinnen und Bürger in Lana einen Museumsverein mit dem Ziel, heimisches Kulturgut zu bewahren. Auf diese Sammlung gegenständlicher, schriftlicher und bildlicher Quellen baut das Südtiroler Obstbaumuseum und erzählt seit seiner Eröffnung im Jahr 1990 die Kulturgeschichte und das Know-how dieser süßen, säuerlichen, vitaminreichen Frucht. Wo heute im Frühjahr Knospen treiben und uns im Herbst Knackiges von den Ästen grinst, fieberten einst links und rechts der Etsch bis Ende des 19. Jahrhunderts Sümpfe und Auenlandschaften. Wie gelang also die Entwicklung zum Obstgarten Europas? Und warum sollte man bei Minusgraden im Frühjahr die Apfelblüten bewässern, wenn das Wasser dann zu Eis gefriert? Weißer Rosmarin, Köstlicher, Champagnerrenette? Fuji, Braeburn, Cripps Pink? Die Ausstellung beantwortet diese und viele andere Fragen. An apple (story) a day ...

Öffnungszeiten, Informationen, Führungen und Preise abrufbar auf der Website des Südtiroler Obstbaumuseums: obstbaumuseum.it

it 6.000.000.000... sono un sacco di zeri quelli che raccontano le singole mele prodotte ogni anno nel più grande frutteto d'Europa: l'Alto Adige. Siamo nell'area d'ingresso dell'unico museo del genere nella regione alpina: il Museo della Frutticoltura dell'Alto Adige si trova nella residenza medievale "Larchgut" a Lana di sotto, proprio accanto alla chiesa parrocchiale (con il famoso altare alato gotico di Schnatterpeck). Al piano terra ci immergiamo direttamente nel mondo di questo frutto: mela del paradiso, mela della discordia, mela di Afrodite, mela di Steve Jobs. Medicina ed elisir di bellezza. Cucina e pittura. Nel 1981 gli abitanti di Lana fondarono un'associazione museale con lo scopo di preservare i beni culturali locali. Il Museo della Frutticoltura dell'Alto Adige si basa su una collezione di fonti rappresentative, scritte e pittoriche e fin dalla sua apertura nel 1990 racconta la storia culturale e il know-how di questo frutto dolce, acidulo e ricco di vitamine. Dove oggi i boccioli germogliano in primavera e i rami ricchi di frutti sorridono all'autunno, fino alla fine del XIX secolo c'erano solo ampie paludi e acquitrini. Come si è sviluppato dunque questo immenso e straordinario frutteto diffuso? E per quale motivo nelle fredde notti primaverili i fiori di melo vanno irrigati, se poi l'acqua ghiaccia? E ancora, perché Fuji, Braeburn, Cripps Pink? Il percorso museale risponde a queste e a molte altre domande. An apple (story) a day...

Informazioni, orari di apertura, prezzi e visite guidate sono disponibili sul sito web del Museo della frutticoltura dell'Alto Adige: obstbaumuseum.it

Vater und Tochter im olympischen Fieber Febbre olimpica per padre e figlia

Armin und Nina Zöggeler
Armin e Nina Zöggeler

Kunigunde Weissenegger

de Das wird ein imaginäres Doppel, denn beide fahren bzw. fahren eigentlich ausschließlich Einzel. „Ganz beschreiben, was im Inneren vorgeht, kann man es einem Außenstehenden wahrscheinlich nicht, aber ich versuche es: Vor dem Rennen gehe ich die Bahn im Kopf Stück für Stück durch. Das hilft mir zur Ablenkung und gegen die Nervosität. Es ist wichtig, dass der Körper fit ist, aber auch der Kopf. Sobald ich dann am Start auf der Rodel sitze, schalte ich total ab und kann es nicht erwarten, bis es endlich losgeht. Wenn ich gestartet bin, führe ich das aus, was ich mir vorher sorgfältig eingeprägt habe, Kurve für Kurve. Erst im Ziel verstehe ich dann, was los war.“

Mir gegenüber sitzt Nina Zöggeler, 19 Jahre aus Völlan und angehende, bereits erfolgreiche Südtiroler Kunstbahnrodlerin. Neben ihr: ihr Vater Armin Zöggeler, 46 Jahre, der erfolgreichste Kunstbahnrodler weltweit, zweifacher Olympiasieger und sechsfacher Weltmeister im Einsitzer, Verdienstorden der Italienischen Republik, Sportler des Jahres der „La Gazzetta dello Sport“, befreundet mit der italienischen Modedesign-Familie Laura Biagiotti (Tochter Lavinia hat

ihn für seine Hochzeit eingekleidet), zurzeit technischer Direktor der Disziplin Kunst- und Naturbahnrodeln im italienischen Wintersportverband FISU sowie Ehrenbürger von Lana, Turin und Cesana. „Selbstverständlich spielt auch das Adrenalin eine riesige Rolle“, fügt er hinzu, „denn die Geschwindigkeit beträgt in der Eisbahn auf der Rodel durchschnittlich 125 bis 135 km/h, der Anpressdruck geht von 3 bis 5 G – wie in einem Düsenflugzeug, eine Fahrt dauert nicht länger als 48 bis 55 Sekunden, also nicht einmal 1 Minute – außer in St. Moritz, auf der berühmten, längeren, naturvereisten und von Hand gebauten Bahn.“

Begonnen hat die überzeugte Einzelkämpferin mit sieben Jahren mit dem Rodeln auf der Naturbahn und ist mit 14 Jahren auf die Kunstbahn gewechselt. Vorher hatte sie der Sport ihres Vaters eigentlich nicht so sehr interessiert. Im Juli 2020 hat Nina die Sportoberschule abgeschlossen und konzentriert sich nun ganz auf den Leistungssport. „Mein Vater hatte noch nicht diese Möglichkeit.“ Er hätte sich neben dem Sport an einer freien Schule durchkämpfen müssen: „Ich sehe das sehr positiv, dass jetzt die Möglichkeit



besteht, einen Abschluss zu machen, damit man sich für die Zukunft so weit wie möglich absichert. Zu meiner Zeit war das anders, es war komplizierter, Schule und Sport miteinander zu vereinbaren: Ich bin damals volles Risiko gefahren und habe mich nur dem Sport gewidmet, das würde ich heute nicht empfehlen.“

Lebendig und selbstsicher, offen und klar erzählen die beiden von Kampfgeist und Hürden, von Anspannung und Bestätigung.

Lebendig und selbstsicher, offen und klar erzählen die beiden von Kampfgeist und Hürden, von Anspannung und Bestätigung, von Trainings (auch in Völlan, auf dem Waalweg in Lana und an der

alten Weinstraße von Niederlana nach Nals) und Rennen, von körperlicher und mentaler Leistung, von hoher Geschwindigkeit und der Beherrschung der Rodel. Letzteres fasziniert die Zöggelers besonders. Beim Kunstbahnrodeln wird bis zum Ziel kein einziger Bremser ausgeführt, die Lenkeinsätze mit Schultern, Händen und Füßen sind subtil und für Laien nicht erkennbar.

Pro Saison sind es zirka 15 bis 16 Rennen. Die Reiseprozeduren zu den Wettkämpfen, die Essensumstellung und die Zeitverschiebung sind eine Herausforderung. Deshalb ist es wichtig, dass das Immunsystem gestärkt, die Ernährung gesund, das Lebensumfeld im Allgemeinen angenehm und der Kopf frei sind. Kunstbahnrodeln ist zwar eine olympische Disziplin, aber doch eine Randsportart, was bedeutet, dass weniger Geld

fließt als bei anderen. Deshalb ist die Aufnahme in die nationale Sportgruppe umso wichtiger. Nina ist seit Sommer 2019 Teil der Militärsportgruppe der Carabinieri und eine von neun Auser-

wählten, die zum Aufnahmekurs gerufen wurden und den Sprung geschafft haben. Die erste Hürde ist damit genommen. Die Aufnahme selbst ist ein Kampf: Es muss eine Bewerbung geschickt werden, Trainer sprechen Empfehlungen aus und wenn das Talent da ist und die Punkte reichen, kann es zur Anstellung kommen. Bei diesem Arbeitgeber fühlt man sich als Teil einer großen Familie: „Wenn du Sorgen oder Anliegen hast, wendest du dich als erstes an ihn.“

Zurzeit sind fünf Frauen und zehn Männer Teil der Trainingssportgruppe, die sich nochmals in Einzel und Doppel unterteilt. Erstmals sind es so viele

Frauen und das bedeutet, dass alles gegeben werden muss und es hart auf hart geht, weil bei den Rennen nur vier Startplätze (bei der Olympiade drei) zur Verfügung stehen: „Ich möchte in der Vorbereitung das Beste geben und denke, dass es möglich sein wird, mir Startplätze zu sichern.“ „Wenn sich die Athletinnen gegenseitig pushen, finde ich das gut“, fügt Armin hinzu. Die Saison beginnt Ende September, Anfang Oktober in Lettland und Norwegen mit dem ersten Bahntraining, dann auch in Deutschland und Österreich oder in anderen Orten im Ausland. Das Training auf der Kunsteisbahn ist nur im Ausland möglich, da es in Südtirol und in ganz Italien keine gibt.

Das bedeutet natürlich ein Plus an Anstrengung. Die Rodeln sind Unikate und werden für jeden Athleten eigens angefertigt. Neben der Rodel, dem aerodynamischen Anzug und den Handschuhen mit Spikes, hat natürlich der Athlet selbst am meisten Einfluss auf die Ergebnisse. Bei der Fahrt zählt jede Tausendstelsekunde. Das einzige Bestreben ist es, so schnell wie möglich ins Ziel zu kommen. Am Renntag selbst ist extreme Lockerheit angesagt. „Wenn du verspannt bist, spürst du die Rodel nicht mehr.“ Armins Ratschlag: Alles so machen wie beim Training, nicht früher aufstehen, nicht doppelt aufwärmen, beispielsweise. „Da bin ich wie mein Vater.“

Vom Kopf her denken wir überhaupt sehr ähnlich und können die Rollen auch gut teilen: Zuhause sind wir Vater und Tochter und in der Mannschaft ist er eben einer der Trainer, Ratschläge hole ich mir von beiden“, ergänzt Nina lachend und ihr Vater bestätigt ihre Wissbegierde und ihre Kompetenz zur Fokussierung, wenn es drauf ankommt. Ein großes Ziel für beide ist, dass anlässlich der Olympiade 2026 in Cortina eine Kunsteisbahn gebaut wird. – Das wäre äußerst wichtig für die Zukunft des Rodelsports in Italien.





it Questa è un'intervista doppia, che vede protagonisti un padre, ex campionissimo dello slittino singolo, e sua figlia, giovane promessa della stessa specialità. Scopriamo ora la vita di due atleti legati non solo dalla loro passione sportiva.

"Credo non sia possibile far capire fino in fondo ad un estraneo cosa ti succede dentro, ma ci proverò: prima della gara, percorro nella mia testa tutta la pista, tratto dopo tratto. Questo mi aiuta a distrarmi e allontana da me il nervosismo. È importante che il corpo sia in forma, ma anche la testa ha la sua importanza. Alla partenza, non appena mi siedo sullo slittino, mi spengo completamente e non vedo l'ora che la gara inizi. Quando parto, faccio quello che ho accuratamente memorizzato in precedenza, curva dopo curva. Solo al traguardo comprendo cosa è appena accaduto". A parlare è Nina Zöggeler, 19 anni, di Foiana e giovane, ma già vincente slittinista altoatesina. Accanto a lei, suo padre Armin Zöggeler: 46 anni, il più premiato slittinista su pista artificiale al mondo; due volte medaglia d'oro olimpica e sei volte campione del mondo nel singolo; Ordine al merito della Repubblica italiana; atleta dell'anno per "La Gazzetta dello Sport"; amico della famiglia di Laura Biagiotti, vera dinastia del fashion design italiano (Lavinia, figlia della stilista, lo ha vestito per il suo matrimonio); attualmente direttore tecnico della nazionale italiana di slittino su pista artificiale e naturale; cittadino onorario di Lana, Torino e Cesana. "Certo, anche l'adrenalina svolge un ruolo enorme - aggiunge - poiché la velocità che si raggiunge nello slittino su pista va dai 125 a 135 km/h, l'accelerazione è compresa tra 3 e 5 G -

come in un aereo a reazione - e una discesa non richiede più di 48-55 secondi, nemmeno 1 minuto. Fatta eccezione per la famosa pista di St. Moritz, ghiacciata naturalmente e costruita a mano".

La nostra guerriera solitaria ha iniziato con lo slittino su pista naturale all'età di sette anni ed è passata alla pista artificiale all'età di quattordici. Prima non era mai stata interessata allo sport di suo padre. Nina ha terminato il liceo sportivo nel luglio 2020 ed ora è completamente concentrata sullo sport agonistico. "Mio padre non ha avuto questa opportunità". Oltre che nello sport, si sarebbe dovuto affermare anche a scuola: "Vedo molto positivamente il fatto che ora esista la possibilità di ottenere un titolo di studio, in modo da potersi assicurare un futuro migliore. Ai miei tempi era diverso ed era più difficile conciliare scuola e sport: all'epoca mi sono giocato il tutto per tutto e mi sono dedicato solo allo sport, cosa che oggi non consiglierai". Vivaci e sicuri di sé, aperti e schietti, i due raccontano di combattività e ostacoli, di tensione e di conferme, di allenamento (anche a Foiana, sul sentiero della roggia di Lana e sulla vecchia Strada del vino da Lana di Sotto a Nalles) e di corse, di prestazioni fisiche e mentali, di alta velocità e padronanza dello slittino. Quest'ultimo esercita sugli Zöggeler un fascino particolare. Quando si scende sulla pista artificiale, non una singola frenata viene eseguita fino alla fine del tracciato. Si sterza con spalle, mani e piedi e queste manovre sono così minime che i non addetti ai lavori non riescono nemmeno a percepirle. Ci sono circa 15-16 gare per ogni stagione. Le procedure di viaggio per le competizioni, i cambia-

menti nell'alimentazione e le differenze di fuso orario sono già una sfida. È quindi importante rafforzare il sistema immunitario, seguire una dieta sana, vivere in un contesto generalmente

Vivaci e sicuri di sé, aperti e schietti, i due raccontano di combattività e ostacoli, di tensione e di conferme.

piacevole e avere una mente lucida. Lo slittino artificiale è una disciplina olimpica, ma è uno sport minore, il che significa che gode di un giro di denaro inferiore rispetto ad altre specialità. Ecco perché riuscire ad entrare in un corpo sportivo nazionale è così importante. Nina fa parte del Centro Sportivo Carabinieri dall'estate 2019, dopo avere, assieme ad altri otto atleti, partecipato e vinto il concorso di ammissione. Il primo ostacolo è stato così superato. L'ammissione stessa è stata una lotta: bisogna inoltrare una domanda, gli allenatori formulano le raccomandazioni formali e se il talento c'è e i punti sono sufficienti, può avvenire l'ingaggio. Con un datore di lavoro come questo, ci si sente parte di una famiglia numerosa: "se hai dubbi o preoccupazioni, la prima cosa da fare è contattarli".

Attualmente sono cinque le donne e dieci gli uomini che fanno parte del gruppo sportivo, che è ulteriormente suddiviso in atleti del singolo e

del doppio. È la prima volta che ci sono così tante donne e questo significa che bisogna mettercela davvero tutta, perché alle competizioni, per ogni nazione, possono partecipare soltanto quattro atlete (tre alle Olimpiadi): "voglio prepararmi al meglio, e penso che ce la farò, per assicurarmi la convocazione". "Credo che sia un bene che le atlete si spronino l'un l'altra", aggiunge Armin.

La stagione inizia a fine settembre, i primi allenamenti in pista si fanno ad inizio ottobre in Lettonia e Norvegia, poi anche in Germania, Austria e negli altri paesi. L'allenamento in pista è possibile solo all'estero, né in Alto Adige né nel resto d'Italia ci sono tracciati. Ovviamente questo significa uno sforzo extra.

Ogni slittino è un pezzo unico ed è realizzato appositamente per ciascun atleta. Prima dello slittino, della tuta aerodinamica e dei guanti chiodati è l'atleta ad avere la maggiore influenza sui risultati.

Quando sei sullo slittino ogni millesimo di secondo conta. L'unico obiettivo è arrivare al traguardo il più rapidamente possibile. Il giorno della gara, un'estrema rilassatezza è d'obbligo. "Se sei teso, non senti più lo slittino". Questo il consiglio di Armin: "Fai tutto come se ti stessi allenando, non alzarti prima e non riscaldarti due volte, per esempio". "Sono come mio padre. Pensiamo in maniera molto simile e siamo in grado di tenere ben distinti i ruoli: a casa siamo padre e figlia, ma nella squadra lui è solo uno degli allenatori, ed io ricevo consigli da entrambi". Nina ride e suo padre conferma la sua voglia di imparare e la sua capacità di concentrarsi quando serve. Un grande obiettivo per entrambi è la costruzione di una pista artificiale da slittino per le Olimpiadi di Cortina 2026. – Un passo davvero importante per il futuro dello slittino in Italia.

en ABSTRACT

An Olympic family affair: Armin and Nina Zöggerler

The average speed of a luge on the ice track is 125 to 135 km/h, the contact pressure is 3 to 5 Gs—like in a jet plane—and a ride lasts no longer than 48 to 55 seconds. Opposite me is Nina Zöggerler, a 19-year-old from Völlan and a budding, already-successful South Tyrolean artificial track luge athlete. Since the summer of 2019, she has been part of the Carabinieri's military sports team and one of the nine "chosen ones" selected to attend the qualifying course and made the cut. Next to her: father Armin Zöggerler (46), the most successful artificial track luge athlete in the world, two-time Olympic champion and six-time World Champion in singles, Order of Merit of the Italian Republic, "La Gazzetta dello Sport" Sportsman of the Year, friend of the Italian fashion design family Biagiotti (daughter Lavinia dressed him for his wedding), technical director of the discipline artificial and natural track luge at the Italian Winter Sports Federation FISI as well as honorary citizen of Lana, Turin and Cesana.



Entlang des Kastanien-Erlebnisweges in Völlan Lungo il sentiero didattico sul Castagno a Foiana



de Majestätisch, prächtig und erhaben steht er am Rand des zwei Kilometer langen, leicht begehbaren Rundweges in Völlan oberhalb von Lana. In der Tat kann er bis zu 30 Meter hoch werden. Am liebsten wächst er bei mildem Klima auf nährstoffreichem, tiefgründigem Boden und das schon seit der Antike. Vom Mittelalter bis zum Ende des 19. Jahrhunderts war die Edelkastanie für die Landbevölkerung der Bergregionen Südeuropas sogar das Hauptnahrungsmittel: Das „Brot der Armen“ wurde getrocknet und zu Mehl verarbeitet. Das Holz des Stammes ist mit seinem warmen, goldbraunen Ton ein beliebter Rohstoff für Möbel und wird unter anderem auch zum Schutz gegen Lawinen und Steinschlag verbaut.

Der Kastanienbaum beeindruckt zu jeder Jahreszeit: Im Frühling scheinen seine langen Äste Richtung Himmel zu greifen, um abwechselnd Sonne und Regenwolken in seine Richtung zu lenken. Im Sommer strömen seine auffälligen, männlichen Blüten einen süß-herben Duft aus, locken damit Bienen, Hummeln, Käfer und Fliegen an und belohnen sie mit Nektar. Im Herbst schenkt er uns nach monatelanger Reife seine Früchte – heiß begehrt zum Braten oder für süße Speisen, wie beispielsweise Kastanienherz oder Kastanienkrapfen. Die Blätter färben sich zu dieser Jahreszeit gelb und braun und werden mancherorts in Ställen noch als Einstreu verwendet. Im Winter schließlich präsentiert er sich uns kahl, aber ganz und gar im allerschönsten Silbergrau, das die Natur auf Lager hat.

Steckbrief Edelkastanie oder Esskastanie

Wissenschaftlicher Name: Castanea sativa

Verbreitung: Mittelmeerraum

Höhengrenze in den Alpen: 1.000 m ü. d. M.

Maximalhöhe: 35 m, 20-25 m durchschnittlich

Stamm: 1-2 m Umfang durchschnittlich, gerade gewachsen

Krone: ausladend, rundlich

Alter: 500-600 Jahre durchschnittlich

Jedes Jahr im Spätherbst finden seit 1998 in Völlan, Tisens-Prissian und Lana die Kastanientage „Keschtnriggl“ statt. keschtnriggl.it

it Si erge maestoso, magnifico, imponente. Si trova nella località di Foiana, sopra Lana, lungo i margini di un sentiero di forma circolare, della lunghezza di due chilometri e con un percorso accessibile a tutti. Può arrivare addirittura ad un'altezza di 30 metri. Preferisce crescere in un clima mite, in un suolo profondo e ricco di sostanze nutritive, e lo fa fin dall'antichità. Dal Medioevo fino alla fine del XIX secolo, il frutto dolce del castagno è stato addirittura l'alimento base per la popolazione rurale delle regioni montane del sud Europa: il cosiddetto "pane dei poveri" veniva essiccato e trasformato in farina. Con la sua calda sfumatura di colore marrone-dorato, il robusto legno del suo tronco è anche un materiale molto ricercato per la realizzazione di mobili. Viene utilizzato, inoltre, per costruire barriere di protezione da valanghe e cadute di massi.

Il castagno è una pianta estremamente affascinante in qualsiasi periodo dell'anno: in primavera i suoi lunghi rami sembrano tendere verso il cielo, dirigendosi alternativamente in direzione del sole o delle nuvole, cariche di pioggia. In estate, i suoi sorprendenti fiori "maschili" emettono un profumo agrodolce, che attira api, calabroni, coleotteri e mosche, poi ripagati con il nettare. In autunno, dopo mesi di maturazione, ci regala i suoi dolci frutti, molto apprezzati per essere arrostiti o per creare ricette dolci come i *Kastanienherz* o *Kastanienkrapfen*. In questo periodo dell'anno, le sue foglie si tingono di giallo e marrone e in alcuni luoghi sono ancora utilizzate come lettiera nelle stalle. In inverno, infine, il castagno si mostra in tutta la sua imponenza, nel più bel tono di grigio-argento, che la natura abbia in serbo.

Identikit del Castagno

Nome scientifico: Castanea sativa

Habitat: macchia mediterranea

Limite di altitudine sulle Alpi: 1.000 m s.l.m

Altezza massima: 35 m, 20-25 m in media

Tronco: 1-2 m di circonferenza media, con fusto diritto

Corona: ampia, tondeggiante

Età: 500-600 anni in media

Dal 1998, ogni anno, a fine autunno, a Foiana, Tesimo-Prissiano e Lana, si svolgono la "Festa della castagna" o "Keschtnriggl". keschtnriggl.it

Arrivano i Krampus!

Il buio è ormai calato nel piccolo borgo. Dicembre è appena cominciato e già le sere profumano di zenzero e cannella. Un rumore forte e improvviso interrompe il silenzio e rimbomba tra i vicoli quieti dove un attimo fa risuonavano solo le voci allegre di chi, come me, sta sorseggiando un vin brulé caldo di fine giornata. Ma cos'è questo suono, un campanaccio? Possibile?

Anna Quinz



I pascoli sono lontani da qui e a quest'ora le mucche ormai riposeranno tranquille. Eppure è proprio un campanaccio quello che sento, anzi, sono tanti e si avvicinano... giro lo sguardo nella direzione di questo strano suono che si fa sempre più intenso e da dietro l'angolo di un'antica casa in pietra, vedo apparire delle lunghe corna appuntite.

Due, poi quattro, poi otto. Un brivido mi scorre lungo la schiena.

Anche se ora ho capito chi - o cosa - sta per arrivare, questa sottile sensazione di paura mista a stupore e fascinazione torna a farsi viva ogni anno, fin dall'infanzia: arrivano i Krampus!

Enormi mantelli di pelliccia scura nascondono completamente i grandi corpi che incedono a passi pesanti e minacciosi; maschere in legno di cirmolo scolpite mostrano espressioni torve, demoniache, spaventose, sulle quali dominano le corna lunghe e ritorte; occhi rossi di fuoco incombono sui terrorizzati passanti; grosse e fragorose campane e catene appese alla cintura sbattono, stridono e riempiono con il loro rimbombo l'aria della sera; lunghe fruste di salice e bastoni fendono l'aria e inseguono adulti e bambini urlanti per le vie del paese...

Avevo sì e no 4 anni, quando ho incontrato per la prima volta questi diavoli delle montagne. Il ricordo non mi abbandona: il primigenio terrore è ancora vivo negli occhi, nelle orecchie, sotto la pelle che trema ogni volta che li sento tornare. Eppure oggi lo spavento è anche denso di adrenalina, di attesa, di aspettativa. Non potrei immaginare un dicembre senza l'arrivo dei Krampus, non potrei immaginare un Natale placido e sereno che non abbia avuto come preludio una serata passata a fuggire dai loro sguardi indemoniati e dalle fruste aguzze.

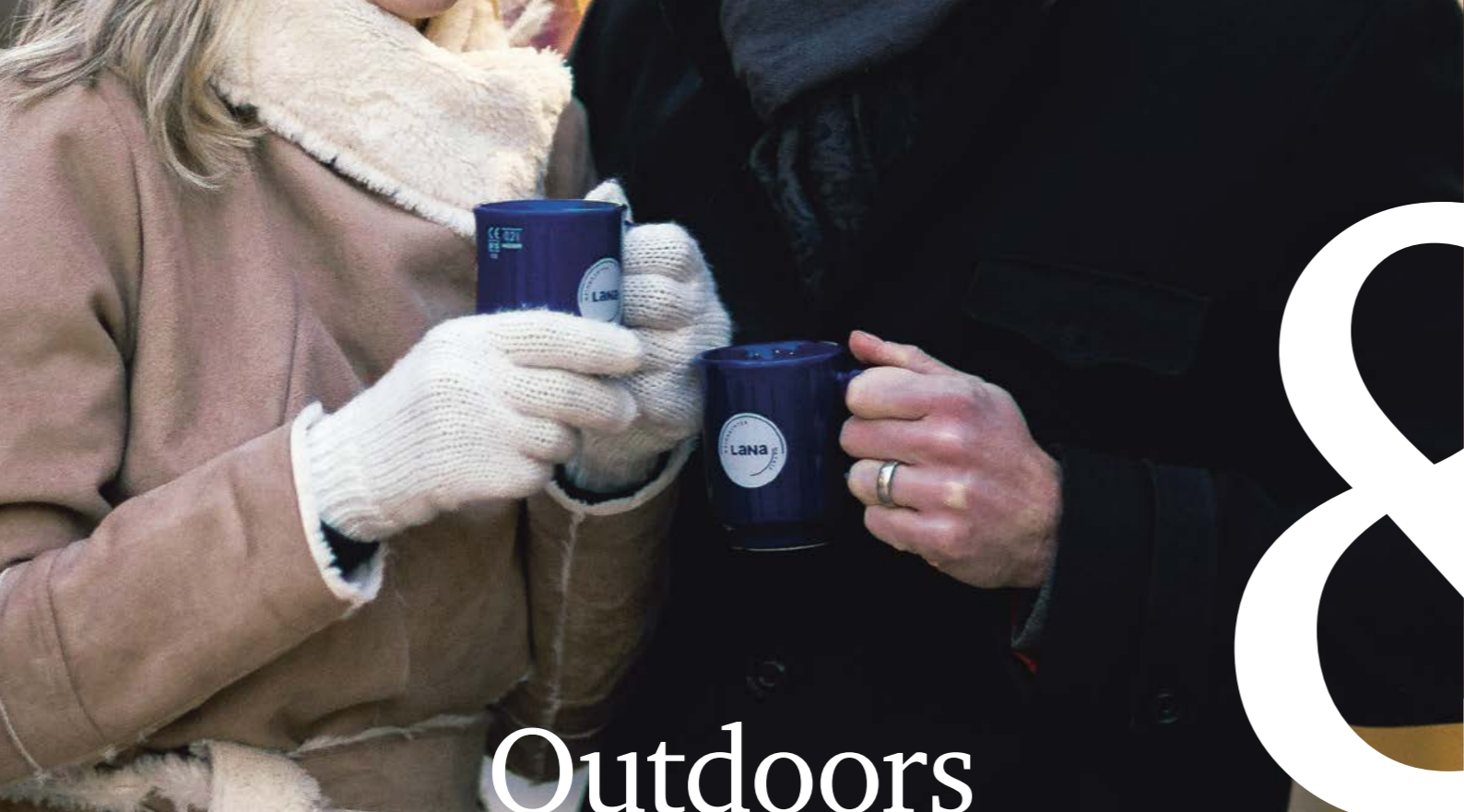
Da secoli ormai - molto prima che io facessi la mia comparsa nel mondo - i mostri mascherati ritornano a infestare le notti che precedono il 6 dicembre, giorno dedicato a San Nicolò, che dei Krampus è la rassicurante, pacifica, generosa nemesi. Un "passo a due" tra poli opposti che mescola rituali cristiani, leggenda popolare e miti pagani delle montagne. E che mette al centro della sua contesa i destini dei bambini: quelli cattivi saranno raggiunti e terrorizzati dai crudeli demoni, quelli bravi riceveranno dolci e delizie dal buon santo.

Ma anche per tutti noi bimbi altoatesini ormai cresciuti da tempo, questo rito annuale rimane prezioso, imprescindibile, atteso. Sarà per il fascino arcaico che queste strane e misteriose figure incarnano; sarà perché risvegliano ricordi atavici racchiusi nei nostri geni e nel nostro DNA più profondo; sarà perché il mito dell'uomo selvaggio scardina per un momento le certezze nelle nostre ordinate vite moderne e ci riporta in un'arcadia fatta di cose semplici e della chiara polarità tra bene e male; sarà perché l'incredibile miscela di sgomento e attrazione che torna ogni anno a spezzare la quiete prenatalizia dei nostri paesi e città, regala a ognuno di noi emozioni forti, che vale sempre la pena vivere e rivivere. E così, quando il buio cala nel borgo, il rombo dei campanacci interrompe il chiacchiericcio della sera e si iniziano a intravedere le lunghe corna lignee, il brivido torna lungo la schiena e il rito - immutabile e bellissimo dell'arrivo dei mostruosi, crudeli, selvaggi Krampus - si rinnova, ancora e ancora.

GOOD TO KNOW

L'associazione Höllenschlucht Krampus è nata a Lana nel 2007 per perpetrare la tradizione, il senso di appartenenza e l'interesse verso questa "maschera" così importante sul territorio. I membri, accuratamente abbigliati, partecipano a molte sfilate di Krampus sparse sul territorio altoatesino e ne organizzano anche una a Lana - chiamata "Night of Hell", alla quale partecipano più di 600 Krampus: un'esperienza da non perdere!





Outdoors

Treffpunkt Weihnachtsmarkt Incontrarsi al Mercatino di Natale

de Es ist eine Freude über den „Sterntaler Weihnachtsmarkt“ mit fabelhaft gestalteten Ständen im Kapuzinergarten von Lana zu bummeln: Es riecht nach Zimt, Fichte und Kerzen. Sterne und Kugeln leuchten feierlich aus Fenstern und Türen, besinnliche Klänge und Lieder dringen ans Ohr. Fröhlichkeit erwärmt die Herzen, und auch wenn das Thermometer Minusgrade anzeigt, ist diese Atmosphäre wunderbar für ein Treffen mit Freunden und Bekannten, einen gemütlichen Plausch, ein belebendes Getränk und eine Stärkung. Untertags oder abends trifft man sich auf dem Weihnachtsmarkt bei einem Apfelglühmix oder einem Glühwein. Den kleinen oder größeren Hunger stillen Gulaschsuppe, Käsenocken oder Fladenbrot. Besonders gut gelaunt machen die Live-Konzerte von einheimischen Chören und Musikgruppen. Auch die Kleinsten amüsieren sich prächtig in der Glitzerwerkstatt oder bestaunen Ponys und Schafe. Gute Gesellschaft verdoppelt das Glück.

weihnachteninlana.it

it È bello girellare per il Mercatino "Polvere di Stelle" nel Giardino dei Cappuccini a Lana. Le tradizionali bancarelle si inseriscono armoniosamente nel largo spazio circondato dalle mura del convento e si respira un'atmosfera rilassata e genuina. Le luci e gli addobbi della festa fanno da richiamo e mi accolgono in un clima gioioso, tra profumi e buona musica. Tra una bancarella e l'altra incontro diversi punti di ristoro. Persone di ogni età si raccolgono in piccoli gruppi, per rifocillarsi e chiacchierare. È tradizione locale incontrarsi qui con gli amici nei diversi momenti della giornata, ma soprattutto verso sera, quando l'atmosfera si fa più magica. Ci si riscalda intorno ai funghi riscaldanti, con un bicchiere di *Glühwein* o *Apfelglühmix* tra le mani. Si fa uno spuntino o si assapora qualche buon piatto della tradizione, ascoltando le note di musicisti locali. Anche i più piccoli, trovano piacevoli attività ludiche dove sfogarsi, tra cui le passeggiate sui pony. Il Natale, da queste parti, si festeggia in perfetto stile nordico e in buona compagnia.

natalealana.it



Indoors

Treffpunkt Gasthaus Incontrarsi nel Gasthaus

de Gesellig und leutselig geht es auch hier zu: In der familiären Atmosphäre der zahlreichen typischen Gasthäuser in Lana, Völlan, Tschermers, Burgstall, Gargazon und auf dem Vigiljoch fühlt man sich sofort gut aufgehoben. Es gibt nichts Angenehmeres und Befriedigenderes, als nach einem kalten Wintertag im Freien hier zwischen gemütlichen, warmen Mauern Zuflucht zu finden. Die Freude am Zusammensein hat sich in Südtirol zu einer wahren Berufung zur Gastfreundschaft entwickelt. Das Gasthaus war und ist Treffpunkt, Versammlungsort und für manche sogar wie ein zweites Zuhause, wo man Bekannte und Verwandte jeden Alters trifft. Am Stammtisch trifft man sich zum beliebten Südtiroler Kartenspiel „Watten“, plaudert und isst, am Tresen wird an einem Glas genippt, geflüstert, beobachtet und geschmunzelt (und nicht selten auch die Südtiroler Disziplin der wohlgemeinten Neckerei betrieben). Im Gasthaus kann der Urlaubs- oder Arbeitstag in Ruhe Revue passieren. Wirt und Wirtin haben stets ein offenes Ohr – und Herz.

it Appena posso scappo da queste parti per trascorrere una serata in un *Gasthaus* tra Lana e dintorni. Mi avvolge subito un senso di convivialità e rilassatezza. Non c'è nulla di più piacevole e appagante del trovare rifugio tra le mura accoglienti di una di queste locande dopo aver trascorso una giornata all'aria aperta, nel rigore dell'inverno. Il piacere dello stare insieme, si è evoluto in questo territorio, in una vera e propria vocazione alla ospitalità. Da sempre le *Gasthäuser* sono il centro vitale per gli abitanti di Lana, Gargazzone, Foiana, Cermes, Postal e il Monte San Vigilio. Gente di ogni età ama vivere appieno la loro dimensione conviviale e si ritrova qui a chiacchierare in compagnia o giocare a *Watten*, il tradizionale gioco di carte, magari con una bevanda calda tra le mani. Oppure si riunisce al tavolo di un'antica *Stube*, per qualche buon piatto accompagnato da vino locale. Il gusto dell'inverno si assapora al meglio quando ci si può abbandonare al relax di un ambiente caldo e fremente di vitalità, che ci accoglie caloroso e sembra aspettare solo noi.

Geschichten in Bewegung

Im Gespräch mit dem Designer Mirko Bocek

Kunigunde Weissenegger

Die Inszenierung ist sein Metier. Seilbahnen, Schneekatzen, Reisekoffer, Fußballhandschuhe und sogar ganze Gletscher setzt er mit seinem hochprofessionellen Team gekonnt in Szene. Visual Storytelling fasst das Ganze unter einem Begriff zusammen und meint die Erklärung und Präsentation von Produkten mittels bewegter Bilder und 3D-Animationen. Mirko Bocek hat zunächst an der Fakultät für Design und Künste der Universität Bozen Produkt- und Kommunikationsdesign



studiert, danach über zehn Jahre in dieser Branche gearbeitet und sich spezialisiert. Seit 2018 führt er seine eigene Agentur in Lana. Wenn man ihm beim Sprechen zusieht, scheint es, als ob er in Gedanken mit den Produkten, die er für seine Kunden in den Videos präsentiert, mitschwingen würde wie ein Tänzer – was er 15 Jahre lang mit klassischem Ballett und Modern Jazzdance auch gemacht hat. „Meine Arbeit gibt mir unheimlich viel Energie.“ Und wenn der 38-jährige Designer nicht gerade vor dem Computer sitzt und Aufnahmen schneidet, verbringt er die Zeit mit seiner kleinen Tochter, liest, fährt Rad oder grillt gern.

An welche Meilensteine in Ihrem Leben erinnern Sie sich besonders gern?

Ein wichtiger Meilenstein war mit absoluter Sicherheit mein Schritt in die Selbständigkeit. Nach meinem Universitätsstudium im Jahr 2005 fühlte ich das große Bedürfnis, nicht als Angestellter zu arbeiten, sondern mein Leben selbst in die Hand zu nehmen, loszulegen und produktiv zu sein. In der damaligen Konstellation als Designstudio wickelten wir alles, von der Ideenfindung über Recherche und Entwurf bis hin zum Prototyp ab. Dabei stellte sich heraus, dass unsere Kunden besonders am Prozess der Ideenfindung und an der Visualisierung der Produkte interessiert waren. Die Gründung





meines eigenen Studios in Lana unter meinem Namen vor zwei Jahren war sodann der zweite, natürliche, richtige und wichtige Schritt. Seither ist der Fokus zu 100 % auf Produktinszenierung mittels 3D-Animation und Film gerichtet. Die Entwicklung nahm rapide zu. Natürlich zählt auch die Geburt meiner Tochter, vor etwas mehr als einem Jahr, zu den bedeutendsten Momenten in meinem Leben.

Worauf legen Sie in Ihrem Beruf Wert? Ist es auch Berufung, was Sie machen?

Ich übernehme sehr gerne Verantwortung, denn das bedeutet Eigenständigkeit und Freiheit im Handeln – für mich ein äußerst wichtiger Begriff. Ich arbeite mit Begeisterung und Leidenschaft und lege großen Wert darauf, zu experimentieren, Kunden auszuwählen, Zeiten und Orte selbst zu bestimmen. Mein Ziel ist ein gesundes Team von fünf Personen, in dem jede auf ihr Fachgebiet spezialisiert ist, um gemeinsam etwas zu schaffen, das Reichweite hat und andere wiederum inspiriert. Denn Inspiration hat mich in meinem Werdegang auch immer begleitet und ich wäre gern in der Situation, für jemand anderen inspirierend zu sein, damit er sich entwickeln kann.

Wie entscheiden Sie sich für ein Projekt?

Grundsätzlich reizt mich immer die Herausforderung. Ich stelle mir stets die Fragen: Was könnte ich Neues einbringen und wie könnte ich dieses „Rätsel“ lösen? Und das Projekt sollte vor allem auch eine Bedeutung haben. Je innovativer und technisch spannender es ist, desto mehr interessiert es mich, genau dieses Produkt zu inszenieren. Wir – der Kunde und mein Team mit

seiner Begeisterung – scheinen uns gegenseitig anzuziehen: Er sieht unser Portfolio und vertraut uns. Ein Projekt führt zum nächsten größeren Projekt, löst eine neue Lawine aus. Ich stelle mir stets die Frage: Wo kann mich das aktuelle Projekt hinführen?

No Risk, no Fun: Er weiß, was er will

Welche Bereiche würden Sie noch reizen?

Gefallen würde mir der Bereich Automotive, die diversen Möglichkeiten des Personentransports sowie der Technik- und der Sportsektor, aber auch Luxusuhren. Vermutlich kenne ich meinen Wunschkunden noch gar nicht ...

Was macht eine gute Geschichte aus?

Im Visual Storytelling finde ich es wichtig, dass dem Betrachter klar und einfach vermittelt wird, welches Problem das Produkt löst bzw. welchen Mehrwert es hat. Darüber hinaus soll die Inszenierung den Charakter eines Objekts mit Licht und Schatten, Darstellung von Konturen, Einblicken auf Materialien, diversen Perspektiven usw. hervorheben und den Betrachter im Lauf der Geschichte kennenlernen lassen. Jedes Produkt birgt seine eigene, intrinsische Geschichte.

Haben Sie abschließend noch ein paar Ausflugstipps?

Als begeisterter Radfahrer und Naturliebhaber finde ich die Überquerung des Vigiljochs immer wieder als Ausgleich (ent-)spannend.



Restaurant Stadele

Lana



In the tastefully restored ambience of a former barn, head chef Matthias Wenin spoils his guests with creative and hip Gault&Millau cuisine. Various chutneys made from figs and fruits directly from the garden are served as well as the refined cheeses from cheese sommelier Hansi Baumgartner. A glass of wine from our wine cellar in the old stable is a match made in heaven.

Sapple – taste it!

Lana

Try, taste, enjoy. In the gourmet shop Sapple – taste it! customers are encouraged to try the exquisite products: whether it's olive oil, special spices, or various types of pepper. A tasting with an expert brings unforgettable pleasure and cultural diversity to the plate and into your shopping bag.



Sader Patisserie

Lana

Saving the best for last? In any case, no guest should leave South Tyrol without first having bitten into the creamy filling of a homemade chestnut heart. This particular South Tyrolean speciality made of dark chocolate, chestnut puree, and whipped cream, traditionally made during the *Törggele* season in autumn, is only one of many sweet temptations in the assortment of the traditional Sader patisserie.



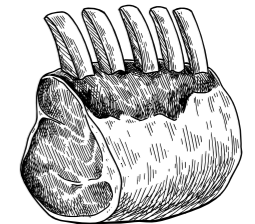
» The guided half-day cultural Gourmet Walk by Sissi Tours by the market town of Lana is bookable at sissitours.it or info@sissitours.it.

Sissi Tours Gourmet Walk

Holzner Butchery

Lana

Master butcher Alexander Holzner is known far beyond Lana for his organic and regional meat and sausage specialities, such as South Tyrolean Speck without pickling salt. It is not for nothing that his butchery is the first in South Tyrol to receive the Bioland quality certificate. Holzner's particular focus is on regional and species-appropriate husbandry, mobile and stress-free slaughtering as well as a holistic utilisation of the animal.



St. Peter Ausserpfefferlehen Organic Winery

Lana

Organic quality and great pleasure are not contradictory. The St. Peter Ausserpfefferlehen Organic Winery offers an exclusive insight into the rural work life of a South Tyrolean fruit and wine producer. You can taste the in-house wines and homemade apple juice. In addition, there are wonderful snacks and exciting stories to be enjoyed.



Heute schon in eurem Element gewesen? Have you already been in your element today?

Vier Arten und Ausdrucksformen, wie sich Künstlerinnen und Künstler in Lana und Umgebung von der Natur inspirieren lassen. Four artforms and means of expression inspiring artists living in Lana and the roundabouts through their proximity to nature.



de LUFT

Entlang des Brandiswaalweges von Niederlana nach Oberlana, in die Gauschlucht und auf der Ländpromenade bis zum Biotop Falschauer erstreckt sich der 8 Kilometer lange Skulpturenwanderweg. Die Werke aus Stein, Glas, Metall und Holz internationaler Künstlerinnen und Künstler stehen in einem spannenden Dialog mit der Landschaft, der Natur und dem urbanen Raum rundherum. Die Arbeit „Fenster“ von Wil-ma Kammerer verbindet das Licht des Himmels mit dem Wasser des Flusses. lana-art.it

WASSER

Plankton bezeichnet im eigentlichen Sinn alle im Wasser lebenden tierischen und pflanzlichen Lebewesen, die durch das Wasser bewegt werden. Plankton ist auch der Name der Jazzband mit internationaler Besetzung von Helga Plankensteiner aus Lana. Gemeinsam mit Michael Lösch organisiert die Musikerin das jährlich stattfindende Jazzfestival in Lana. sweetalps.com

ERDE

Den knapp 170 Jahre alten Kloistergarten des Deutschen Ordens hat die Gärtnerei Galanthus 2003 sanft revitalisiert: Wege und Pfade schlängeln sich vorbei an Kräuter- und Blumenbeeten, einem alten Glashaus, einem ehemaligen Bienenhaus mit Lesecke und laden zum Spazieren, Verweilen und Genießen ein. galanthus.it

FEUER

Die Mine, mit der Paul Thuile aus Gargazon bevorzugt arbeitet, wird aus einem Graphit-Ton-Gemisch gebrannt. Mit dem Bleistift zeichnet er auf Papier und Tafeln, auf Mauern und Wände Motive aus seiner Umgebung, Gebrauchsgegenstände, Ausschnitte und Einblicke in den Alltag. Paul Thuiles Zeichnungen scheinen zu schweben und zu lodern. thuile.it

ZUGABE

Holz trifft auf Beton: Im zweigeschossigen, vom renommierten Architekturstudio bergmeisterwolf geplanten Erweiterungsbau „stubentheke“ der Tischlerei Wolf in Tschermers warten frei stehend Holzstuben auf den Einbau in eine neue Umgebung. wolfstuben.it

Weitere Inspirationen zu Natur & Kultur auf visitlana.com

en AIR

The 8-kilometre sculpture path winds along the Brandis irrigation channel path from Lana di Sotto to Lana di Sopra, into the Gaul Canyon, and along the Lände promenade to the Biotope Falschauer/Valsura. The works made of stone, glass, metal, and wood by international artists engage in an exciting dialogue with the surrounding landscape, nature, and urban space. Wil-ma Kammerer's piece Fenster (window) combines the light of the sky with the water of the river. lana-art.it

WATER

Plankton in the truest sense of the word refers to all animal and plant life living in the water that is moved by the water. Plankton is also the name of Lana-native Helga Plankensteiner's jazz band with an international line-up. Together with Michael Lösch, the musician organises and leads the annual Jazz Festival in Lana. sweetalps.com

EARTH

The almost 170 years old cloister of the German Order's plant nursery was refurbished in 2003. Narrow paths crisscross in between herb- and flowerbeds skirting a beehouse with reading nooks. The invitation is for us to meander, wander and cherish. galanthus.it

FIRE

The lead that Paul Thuile from Gargazzone prefers to work with is fired from a graphite-clay mixture. With a pencil, he draws subjects from his surroundings, objects of daily use, cut-outs, and glimpses into everyday life on paper, boards, and walls. The lines are precise and light. Paul Thuile's drawings seem to be floating and glowing at the same time. thuile.it

ENCORE

Wood meets concrete: In the two-storey extension to the Tischlerei Wolf carpentry in Tschermers, also called "stubentheke", designed by the renowned architecture studio bermeisterhof, wooden Stuben are waiting to be moved elsewhere. wolfstuben.it

More inspiration for nature & culture at visitlana.com

Guardare indietro, per guardare avanti Jetzt geht es um die Zukunft

Una chiacchierata con Ulrich Ladurner
Ein Gespräch mit Ulrich Ladurner

Anna Quinz





it "Ho avuto una vita molto interessante". A dirlo, con un sorriso pieno che è più negli occhi che sulla bocca, è Ulrich Ladurner. E a confermarlo nero su bianco, le tante imprese di successo che l'imprenditore meranese ha inanellato nel corso degli anni: un'azienda di fama mondiale (la Dr. Schär a Postal), un hotel a 5 stelle (il vigilius mountain resort su Monte San Vigilio), un progetto di valorizzazione del vino autoctono (il Trofeo Schiava), una grande famiglia...

Incontro Ulrich Ladurner nel salotto del suo hotel in cima al Monte, in una giornata grigia di un giugno che ricorda novembre. La struttura sta per riaprire dopo il lockdown e nell'aria c'è fermento. La nostra piacevole chiacchierata inizia con un lungo salto nel passato, nel quale – balzo dopo balzo – l'imprenditore mi racconta

con generosità le tappe fondamentali della sua intensa esistenza. La storia di successo inizia con gli insuccessi scolastici, fondamentali per decidere di lasciare gli studi (con un intermezzo alla Scuola Professionale) e dedicarsi, giovanissimo, al lavoro nell'emporio di famiglia. Erano gli anni '60 "anni interessanti, anche politicamente e chi aveva coraggio e intraprendenza, poteva fare molto", racconta. Di certo al Ladurner ragazzo l'intraprendenza non mancava, come dimostra un aneddoto che svela molto del suo modo di fare, essere e pensare: "a 16 anni con gli amici siamo andati fino a Parigi in autostop. Lì abbiamo dormito 2 notti su un sasso lungo la Senna con il sacco a pelo. È stata una vera avventura, che ci ha permesso di scoprire, vedere, incontrare le persone che abitavano la città, il suo cibo, la sua cultura...".

Prossima tappa il ritorno al negozio di famiglia e il vero inizio della parabola imprenditoriale: l'immediata voglia di investire, ingrandire, sperimentare, la curiosità verso nuove frontiere dell'alimentare come il macrobiotico e il biologico, qualche idea fallita dalla quale imparare molto, la volontà di espandersi ancora e poi l'inseguimento di una visione e di una buona intuizione. È a questo punto che l'universo ancora tutto da esplorare del "senza glutine" bussa alla porta di Ulrich Ladurner. Che da uomo coraggioso e curioso, la apre senza esitazioni e ci si butta con interesse, passione e dedizione fino a trasformare la Dr. Schär in un'industria di altissimo profilo internazionale in questo particolare settore.

La storia continua appassionante, tra espansioni ed esperimenti aziendali, l'apertura dell'hotel dal forte approccio sostenibile progettato dal visionario architetto Matteo Thun ("un'idea nata dal bisogno di aprirsi a un'esperienza più emozionale rispetto a quella industriale", dice), la creazione del Trofeo Schiava per rivitalizzare l'immagine del vino autoctono troppo spesso bistrattato ("una piccola provocazione..."), la nascita dei figli e poi dei quattro nipoti...

Ma io decido di trasformare questo dialogo in qualcosa di diverso da una classica intervista e propongo a Ulrich Ladurner di fare un piccolo "gioco filosofico". Nell'ascoltare i suoi racconti, alcune parole e certi concetti sono apparsi in superficie e vorrei entrarci dentro ancora di più. L'imprenditore accetta di buon grado con un altro sorriso. E inizia a parlare.

Bellezza

Mi affascina il bello, da percepire con tutti i sensi. Questa pietra (indica il pavimento della lounge del vigilius) è bella, soprattutto quando puoi sentirla a piedi nudi. Una donna è bella, quando esprime sé stessa oltre l'apparenza esteriore. La cultura di un paese è bella. Tutto ciò che puoi sentire, toccare, odorare, percepire è bello. E bello è anche l'inaspettato.

Natura

Da ragazzo ero boy scout e ho imparato subito che se sei nella natura con zaino e sacco a pelo, la cosa più importante è trovare il posto giusto dove mettere la tenda, dove creare la tua casa – anche se temporanea. Questo è per me il simbolo del vivere in relazione con la natura: mettere una tenda, per esserci davvero dentro, per sentirne lo spirito, i rumori, magari anche averne un po' di paura, e di conseguenza più rispetto.

Territorio

Sono di Merano, una città sempre più bella. Ma non è bella solo Merano. Se guardi bene, tutto il mondo, e tutto il nostro territorio, lo sono. L'Alto Adige è una terra che mi ha dato molto, la sua posizione tra due culture è importantissima perché ci permette di capire quel che succede a Palermo come ad Amburgo, ci rende abili nel confronto con gli altri e questo non è scontato. Devi esserci nato per capire tutto questo e comprendere che stanno qui il vero valore e la grande chance di questo territorio.

Accoglienza

L'accoglienza è famiglia. E per me la famiglia è un modello da seguire sia in azienda che in hotel. Questo vuol dire mantenere un approccio umano e occuparmi di cosa preoccupa i miei collaboratori. 5 anni fa ho avuto un incidente e quando mi sono ripreso mi sono chiesto cosa potessi ancora aspettarmi dalla vita. Io di cose ne ho fatte e viste tante, ora quel che conta è il futuro, i miei nipoti, le generazioni che verranno.

Vino

Il vino è pieno di cultura. Per questo mi interessava riscoprire il vino autoctono locale, la Schiava. È un vino semplice e leggero, troppo spesso svalutato. Ma è anche un vino amichevole, allegro. Per me era importante ridargli questo valore sociale e far sì che – per le leggi del mercato – non sparisse dalle nostre tavole per sempre. È pur sempre il "nostro vino", una parte bella e preziosa della nostra cultura unica.

de

„Ich hatte ein äußerst erfülltes Leben,“ meint Ulrich Ladurner und ein Lächeln umspielt seine leuchtenden Augen. Die unzähligen, erfolgreichen Vorhaben des Meraner Unternehmers in den letzten Jahrzehnten bestätigen dies: ein international renommiertes Unternehmen (Dr. Schär in Burgstall), ein 5-Sterne-Hotel (vigilius mountain resort auf dem Vigiljoch), eine Initiative zur Förderung lokalen Weins (Südtiroler Vernatsch Cup), eine große Familie ...

Ich treffe Ulrich Ladurner in der Lounge seines Hotels auf dem Vigiljoch an einem grauen, herbstlich dünkenden Junitag. Das Hotel steht nach dem Lockdown kurz vor seiner Wiedereröffnung. Die Luft flirrt. Unser Gespräch beginnen wir mit einem großen Sprung in die Vergangenheit und Ulrich Ladurner erzählt mir offenherzig die Meilensteine seines intensiven Lebens. Die Erfolgsgeschichte beginnt eigentlich mit schulischen Misserfolgen, die den Unternehmer dazu führten, sich gegen ein Studium zu entscheiden (mit einem Zwischenstopp in der Berufsschule) und in sehr jungen Jahren in den Familienbetrieb einzusteigen. Das war in den 60er Jahren: „Spannende Jahre, auch politisch; wer mutig und entschlossen war, konnte viel initiieren.“ Eine Anekdote offenbart, dass es dem jungen Ladurner sicher nicht an Einfallsreichtum fehlte. Auch verriet sie viel von seiner Art zu handeln, zu sein und zu denken: „Mit 16 trampelte ich mit Freunden per Anhalter bis nach Paris. Dort übernachteten wir zwei Mal im Schlafsack auf einem Stein an der Seine. Bei diesem Abenteuer lernten wir so die Menschen, ihr Leben, ihr Essen und ihre Kultur wahrhaftig kennen.“

Der nächste Lebensabschnitt ist gekennzeichnet vom Einstieg in den Familienbetrieb und vom eigentlichen Beginn der Unternehmensgeschichte: der direkte Wunsch nach Investition, Vergrößerung und Experiment, die Neugier auf neue Ernährungsbereiche, wie beispielsweise makrobiotisch und biologisch, einige gescheiterte Ideen, aus denen man viel lernen kann, der Wille zur weiteren Expansion, eine klare Vision gepaart mit gesunder Intuition. Damals klopfte das noch zu erkundende Universum des „Glutenfreien“ an die Tür von Ulrich Ladurner. Mutig und neugierig nimmt er die Herausforderung ohne Zögern an, stürzt sich mit Interesse, Leidenschaft und Hingabe in den Bereich und macht Dr. Schär in diesem speziellen Ernährungszweig zum Weltmarktführer.

Die Geschichte entwickelt sich spannend weiter, erzählt von Erweiterungen und Experimenten, der Eröffnung des Hotels mit einem starken nachhaltigen Ansatz und entworfen vom visionären Architekten Matteo Thun („eine Idee, die den Anspruch hatte, sich neben dem Industriellen auch dem Emotionalen zu widmen“), der Initiative des Südtiroler Vernatsch Cup zur Wiederbelebung eines typischen, oft vernachlässigten lokalen Weins („auch ein bisschen als Provokation gedacht ...“), der Geburt der vier Enkelkinder ...

Ich möchte dieses Zwiegespräch jedoch anders als ein klassisches Interview gestalten und schlage Ulrich Ladurner deshalb vor, eine kleine „philosophische Übung“ zu machen. Seine Geschichten offenbaren einige Konzepte, die ich vertiefen möchte. Ladurner nimmt meine Aufforderung – natürlich mit einem Lächeln – an. Und beginnt zu sprechen.

Schönheit

Schönheit, wahrgenommen mit allen Sinnen, fasziniert mich. Dieser Stein [er zeigt auf den Boden der Lounge im vigilius] ist wunderschön, besonders wenn man ihn barfuß spürt. Eine Frau ist schön, wenn sie sich über ihr Äußeres hinaus ausdrückt. Die Kultur eines Landes ist schön. Alles, was man fühlen, berühren, riechen, erleben kann, ist schön. Und schön ist auch das Unerwartete.

Natur

Als Junge war ich bei den Pfadfindern und habe sofort gelernt, dass es in der Natur vor allem darauf ankommt, den richtigen Zeltplatz zu finden, um sich (mit Rucksack und Schlafsack) ein Zuhause zu schaffen – wenn auch bloß vorübergehend. Das bedeutet für mich, im Einklang mit der Natur zu leben: ein Zelt aufstellen, damit man wirklich Teil davon ist, ihren Geist und ihre Stimmen spürt, vielleicht sogar ein bisschen Angst und damit mehr Respekt hat.

Region

Ich komme aus Meran, einer schönen und schöner werdenden Stadt. Aber nicht nur Meran ist schön, sondern die ganze Welt und unsere gesamte Region, wenn man genauer hinschaut. Südtirol hat mir viel gegeben, seine Lage zwischen zwei Kulturen ist bedeutend, weil sie es uns erlaubt, zu verstehen, was in Palermo und in Hamburg geschieht, im Vergleich mit anderen ist das vorteilhaft – und nicht selbstverständlich.

en ABSTRACT

Now we're talking about the future: An interview with Ulrich Ladurner

"I've had an extremely fulfilled life," says Ulrich Ladurner and a smile plays around his gleaming eyes. The myriad of successful projects of the Meran entrepreneur over the past decades bears witness to this: an internationally renowned company (Dr. Schär in Burgstall), a 5-star hotel (vigilius mountain resort on the Vigiljoch), an initiative to promote local wine (South Tyrolean Vernatsch Cup), a large family ... I meet Ulrich Ladurner in the lounge of his hotel on the Vigiljoch. Our conversation starts by taking a big step back into the past, to an adventurous, very enlightening hitchhiking trip to Paris and his entry into the family business at a very young age. The story of the entrepreneur continues to unfold in an exciting way, telling of expansions, curiosity, ingenuity, and the desire to invest, grow, and experiment, as well as the will to get bigger and a clear vision coupled with sound intuition.

Man muss hier geboren sein, um das zu begreifen und zu erkennen, dass darin der wahre Wert und die große Chance dieser Region liegen.

Gastfreundschaft

Gastfreundschaft ist gleichzusetzen mit Familie, die für mich als Denkart sowohl im Unternehmen als auch im Hotel Vorbild ist. Das bedeutet, einem menschlichen Ansatz zu folgen und sich um die Anliegen der Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter zu kümmern. Vor fünf Jahren hatte ich einen Unfall, und als ich mich wieder erholt hatte, habe ich mich gefragt, was ich vom Leben wohl noch erwarten könnte. Ich habe viel erlebt und gesehen, jetzt geht es um die Zukunft, um meine Enkelkinder, um die kommenden Generationen.

Wein

Wein ist Kultur. Deshalb war es mir ein Anliegen, den Südtiroler Vernatsch wiederzuentdecken. Dieser einheimische Wein ist unkompliziert, leicht und oft zu Unrecht unterbewertet, aber auch angenehm mild und macht Spaß. Es war mir wichtig, ihm diesen gesellschaftlichen Wert zurückzugeben und dafür zu sorgen, dass er nicht – aus marktgesetzlichen Prinzipien – für immer von unseren Tischen verschwindet. Er ist nach wie vor „unser Wein“, ein schöner und wertvoller Teil unserer einzigartigen Kultur.



Mercatino di Natale Polvere di Stelle a Lana. Una chicca da non perdere

Domenica mattina siamo partiti puntando verso nord, destinazione Alto Adige.

A pochi chilometri da Merano si trova il borgo di Lana che, ogni fine settimana dal 28 novembre fino al 24 dicembre, ospita il mercatino di Natale "Polvere di stelle".

Il dolce profumo di *Glühwein* nell'aria, un piatto fumante di gulasch, musica live di sottofondo e un'infinità di prodotti artigianali, tutti da comprare, hanno reso la domenica speciale.

Manca poco a Natale: addobbi natalizi, preparativi vari per le feste e corse frenetiche agli ultimi acquisti spesso provocano ansia e stress.

A Lana è diverso. In questo paesino dell'Alto Adige tutto è a misura d'uomo. L'atmosfera è accogliente e rilassante. Non c'è ressa, girovagare tra i negozi è piacevole e soprattutto il mercatino di Natale è una piccola coccola. A far da cornice il giardino dei Cappuccini, con le sue piante officinali e le facciate delle antiche case ben conservate e autentiche.

Piccoli alberi decorati con rosse palle di vetro e sfere luminose rendono il giardino ancora più bello. Tre gli stand gastronomici (che rimarranno aperti fino all'ultimo dell'anno quando la mezzanotte sarà illuminata dai fuochi d'artificio) dove degustare vino altoatesino, birra rigorosamente Forst, zuppe di gulasch e *Brezel* ripieni di speck e formaggio. Per scaldarsi, oltre all'immane *Glühwein*, stufe di design ren-

dono l'atmosfera ancora più speciale.

Durante tutta la giornata si può assistere a musica dal vivo e i bambini possono interagire con gli animali della fattoria, divertirsi sui pony e assistere agli spettacoli di arte circense ambulante.

C'è anche la possibilità di scrivere una cartolina (si quelle di carta che si inviavano una volta quando si andava in vacanza, proprio quelle!) imbucarla e lasciare che chi cura il mercatino di Natale di Lana si occupi dell'affrancatura e della spedizione. Non è un'attenzione molto carina?

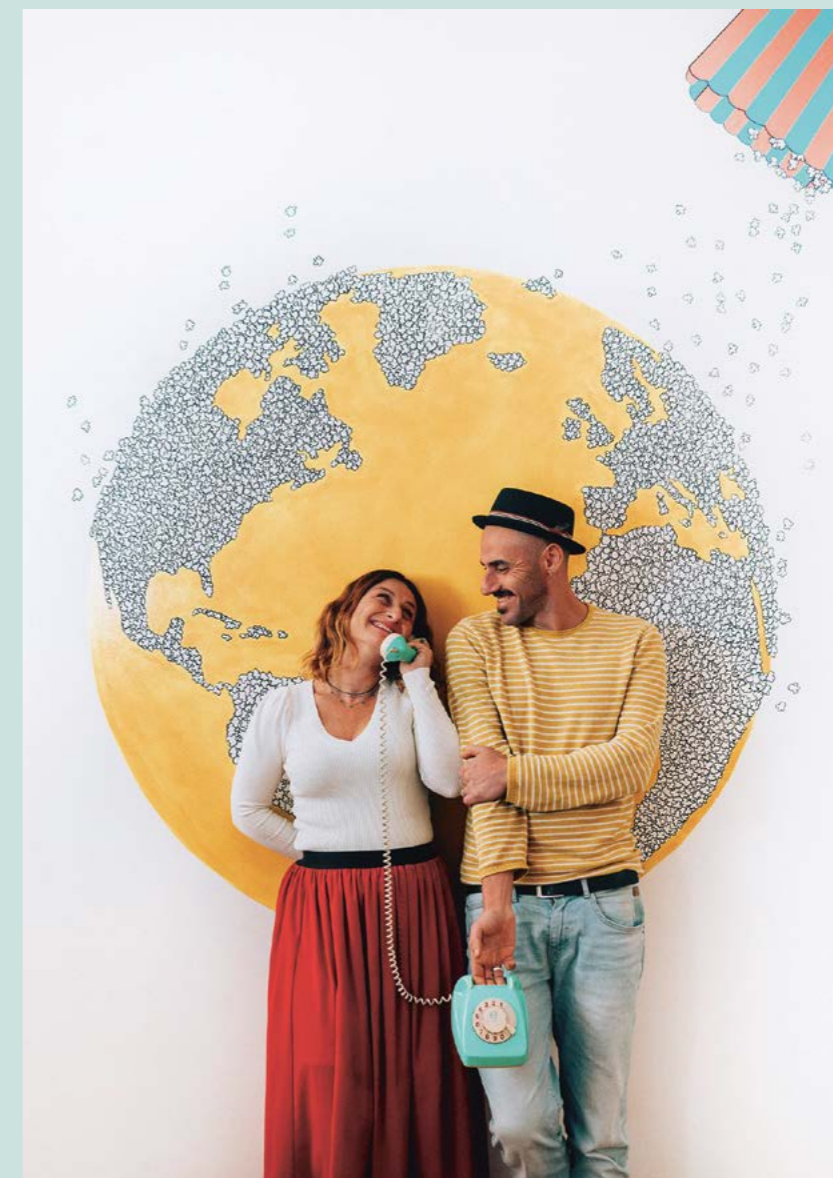
Dove mangiare: due posti da non perdere a Lana

Mein Beck

Agli abitanti di Lana piace molto cominciare la domenica mattina con una abbondante colazione e il punto di riferimento è, senza dubbio, *Mein Beck*, una panetteria con bar che offre colazioni salate e dolci tutti i giorni della settimana e soprattutto le nostre amate centrifughe!

Pur Südtirol

Pur ama definirsi un mercato dei sapori. Questa è la tappa perfetta da fare prima di rimettersi in macchina e tornare a casa. Sappiamo già che lo svaligerete di prodotti tipici, come abbiamo fatto noi, visto che sono i migliori di tutta la zona.



Elisa e Luca sono due viaggiatori in giro per il mondo, il cui sogno nel cassetto è fare della loro vita un viaggio senza fine. Il loro blog di viaggio è miprendoemiportovia.it

It's Christmas time...

So schön! Die Tage um Weihnachten und Neujahr sind auf jeden Fall sehr speziell und feierlich: Eltern und Geschwister wiedersehen, Freunde und Bekannte treffen, gemeinsam an einem Tisch Platz nehmen und genießen. Wir haben ein paar Tipps für euch! So beautiful! There's no doubt the days around Christmas and the new year are very special and festive: seeing parents and siblings again, meeting friends and acquaintances, sitting together at a table and enjoying good food. We have a few tips for you!

Italian gourmet tour

Olivenöl, Wein, Pasta und viele andere ausgezeichnete, italienische Delikatessen von besten Produzenten. Zum Selberkochen oder als schönes Geschenk.

Olive oil, wine, pasta, and many other excellent Italian delicacies from the best producers. To cook for yourself or as a nice present to give someone special.

Cuvée
Romstraße 91 Via Roma
Burgstall/Postal
mucele.com



More flavour, please...

Kräutersalz, Apfelessig, Nuslikör, Kastanienmarmelade, Honiglikör – alles aus Produkten vom Bauernhof hergestellt. Zum Verfeinern von Gerichten und Festen.

Herb salt, apple cider vinegar, nut liqueur, chestnut jam, honey liqueur – all made with products from the farm. To refine dishes and celebrations.

Stettnerhof
Aichholzerweg 3/1 Via Aichholzer
Völlan/Foiana
stettnerhof.com



The two P's: pasta and panettone

Ohne einen Teller frischer Pasta und einen feinen Panettone ist nicht wirklich Weihnachten. Köstlichkeiten zum Genießen mit Liebe von Hand hergestellt. It's not really Christmas without a plate of fresh pasta and some fluffy panettone. Delicacies meant to be enjoyed, handmade with love.

1477 RH Manufaktur
Am Gries 21
Lana
1477rh.shop



Italian-style sweets

Und zum Schluss viel Schönes und Süßes: Cantucci aus Siena, Mandeln, knackiger Torrone, Kastaniencreme und köstliche Schokolade. Einfach zum Reinbeißen.

And finally, lots of lovely sweet treats: cantucci from Siena, almonds, crunchy torrone, chestnut cream, and tasty chocolate. Simply delicious!

Gutes aus Italien
Villenerweg 8 Via Villa
Lana
gutesausitalien.it



Last but not least

Zusammensitzen, plaudern, essen und mit einem edlen Brand oder Likör auf das Fest anstoßen. Der „Klare“ gehört auch auf den Tisch. Zum krönenden Abschluss.

Sit together, have a chat, eat, and toast to the occasion with a fine brandy or liqueur. Of course, grappa also belongs on the table. It's the perfect way to round off the day.

Reichneggerhof
Ultnerstraße 10 Via Ultimo
Lana
reichneggerhof.com

Did you know...?

Lana hat seit 1985 ein kleines, aber feines Literaturfestival in dessen Rahmen alljährlich auch der N.C.-Kaser-Lyrikpreis vergeben wird.

The "Keschtnriggl" is an object of daily use that is woven in the old tradition from chestnut wood and hazel bushes. It is used to free the hot chestnuts from their shells by vigorous shaking.

La chiesa parrocchiale di Cermes fu sepolta da una frana nel 1820.

3 Seilbahnen führen von Lana und Umgebung in luftige Höhen und zwar nach Vigiljoch, Pawigl und Vöran.

From the Burgstall parish church to the cable car station in Vöran/Verano there is a 2.5 km long fitness trail.

La cascata di Gargazzone, alta oltre 40 metri, è una delle 10 cascate del Rio Eschio.

Der Name „Gargazon“ stammt wahrscheinlich vom Griechischen „gargarízein“, was auf Deutsch so viel wie „gurgeln“ bedeutet.

There is a mineral spring in the forest of Tschermers. It rises near the former inn and bathhouse Tauferer Badl, which was in operation from the 19th century until the 70s of the 20th century.

Dal 1962 l'azienda Alber a Lana produce calze, calzini e biancheria intima.

Agenda

HERBST | AUTUNNO | AUTUMN 2020

sep

01–29 GEFÜHRTE WANDERUNGEN
ESCURSIONI GUIDATE

visitlana.com

18–20 RESTART
KÜNSTLER*INNEN-MESSE
ARTISTE E ARTISTI IN FIERA

kunsthalle-west.org

18–27 20 JAHRE LANAART –
LEICHT GEHEN
20 ANNI LANAART –
PASSO LEGGERO

lana-art.it

oct

03–24 HERBSTWANDERUNGEN
ESCURSIONI AUTUNNALI

visitlana.com/wandercamp

Änderungen vorbehalten: Aufgrund der momentanen Situation können Veranstaltungen kurzfristig abgesagt werden.

Agenda soggetta a modifiche: a causa dell'attuale situazione, gli eventi possono essere cancellati con breve preavviso.

04 LANAPHIL

lanaphil.info

14–17 ALPS MOVE

alpsmove.it

15–31 KESCHTRIGGL
KASTANIENTAGE
FESTA DELLA CASTAGNA

keschtrigggl.it

17 SÜDTIROLER EVENT-MARKT
SELBERGMOCHT
MERCATO ALTOATESINO
SELBERGMOCHT

selbergmocht.it

17 TAG DER ROMANIK
GIORNATA DEL ROMANICO

stiegenzumhimmel.it
sentierodelcielo.it

17 VON MARGRETHEN ZU
GEORGEN – ARCHÄOLOGISCHE
SPURENSUCHE
in deutscher Sprache

ba-lana.com

nov

01 KESCHTRIGGL
KASTANIENTAGE
FESTA DELLA CASTAGNA

keschtrigggl.it

03 ALLERHEILIGENMARKT
MERCATINO DI TUTTI I SANTI

gemeinde.lana.bz.it

03–08 LANA MEETS JAZZ

sweetalps.com

28–29 WEIHNACHTSMARKT
STERNTALER
MERCATINO POLVERE DI
STELLE

weihnachteninlana.it
natalealana.it

29 BASTELSTUNDEN IN DER
GLITZERWERKSTATT
BRICOLAGE ALLA BOTTEGA
DELLE SCINTILLE

weihnachteninlana.it
natalealana.it

Agenda

WINTER | INVERNO | WINTER 2020/2021

dec

01–24

**WEIHNACHTSMARKT
STERNTALER
MERCATINO POLVERE
DI STELLE**

weihnachteninlana.it
natalealana.it

05

**KRAMPUSUMZUG IN LANA
SFILATA DEI "KRAMPUS"
A LANA**

hoellenschluchtkrampus.it

06

**NIKOLAUSUMZUG MIT
KLEINEN KRAMPUSSEN
SFILATA DI SAN NICOLÒ
CON I PICCOLI "KRAMPUS"**

hoellenschluchtkrampus.it

11

**STERNTALER-BACKSTUBE
BOTTEGA DEI BISCOTTI**

weihnachteninlana.it
natalealana.it

13

**BASTELSTUNDEN IN DER
GLITZERWERKSTATT
BRICOLAGE ALLA BOTTEGA
DELLE SCINTILLE**

weihnachteninlana.it
natalealana.it

18

**STERNTALER-BACKSTUBE
BOTTEGA DEI BISCOTTI**

weihnachteninlana.it
natalealana.it

20

**BASTELSTUNDEN IN DER
GLITZERWERKSTATT
BRICOLAGE ALLA BOTTEGA
DELLE SCINTILLE**

weihnachteninlana.it
natalealana.it

31

**SILVESTERFEIER
FESTA DI SAN SILVESTRO**

visitlana.com/silvester
visitlana.com/sansilvestro

jan

06

**HL.-DREIKÖNIGSMARKT
IN LANA
MERCATO DELL'EPIFANIA
A LANA**

gemeinde.lana.bz.it

Änderungen vorbehalten: Aufgrund der momentanen Situation können Veranstaltungen kurzfristig abgesagt werden.

Agenda soggetta a modifiche: a causa dell'attuale situazione, gli eventi possono essere cancellati con breve preavviso.

Visit
LANA



Impressum

Herausgeber/Editore/Publisher

Tourismusverein Lana und Umgebung/
Associazione Turistica Lana e dintorni
Via Andreas-Hofer-Straße 9/1, 39011 Lana
+39 0473 561770
visitlana.com
info@visitlana.com

Verantwortliche Redakteurin/Direttrice responsabile/Editor-in-chief

Kunigunde Weissenegger

Konzept & Creative Direction/Concetto & direzione creativa/Concept & creative direction

franzLAB: Anna Quinz, Kunigunde Weissenegger

Redaktion/Redazione/Editorial team

Anna Quinz, Kunigunde Weissenegger,
Maria Quinz, Verena Spechtenhauser,
Alexis Wing, Mauro Sperandio

Art Direction

Philipp Aukenthaler / hype my limbus
& Jennifer Janser

Fotos & Illustrationen/Foto & illustrazioni/Photo & illustrations

TV Lana/Patrick Schwienbacher/, TV Lana/Frieder
Blickle, TV Lana/Florian Andergassen, Vigiljoch
GmbH/GeorgTappeiner, Ortler Skiarena/IDM/
Alex Filtz, Vigiljoch GmbH, Hermann Sobe, Helmut
Molling, Cynthia Vieider, IDM/Marion Lafogler,
Mirko Bocek, degust/Arnold Ritter, LanaArt/Jon
Hudson, Dr. Schär, TV Lana/Dietmar Denger,
Dr. Schär/monovolume, miprendoemiportovia.it,
Shutterstock.com (patrimonio designs ltd,
Fotofairy777, Zamurovic Photography, dantess,
Krasula, Qualit Design, Epine, Kuzmina
Aleksandra, stockcreations)

Druck/Stampa/Print

LanaRepro

Gedruckt auf Apfelpapier/Stampato su cartamela/Printed on apple paper

Auflage/Tiratura/Edition: 5.000

Reg. Trib. Eintrag Gericht BZ

Nr. 59/2020 del/vom 09.01.2020

Lana, September/Settembre/September 2020

